



IL GIARDINO DELL'UOMO ERRANTE

Il significato racchiuso nel giardino rivela i contenuti del testo scelto: "Siddharta". Il percorso esistenziale dell'uomo. Il suo errare è un viaggio che implica il cercare, lo sbagliare e il perdersi, ritrovare il percorso e, seguendo lo scorrere degli eventi, conoscere se stesso.

La ricerca di un costante rapporto tra i contenuti del testo e i caratteri del luogo genera la matrice del progetto che si rintraccia in una dimensione capace di sollecitare lo spirito umano e comunicare la tormentata profondità dell'anima.

La morfogenesi del progetto segue una doppia natura concettuale: l'andamento lineare dell'esistenza e la complessa trama della realtà. La prima è un richiamo al percorso ideale del vivere: nascita/vita/morte dove gli elementi cardine di questo sistema si riconoscono nelle forti presenze del luogo quali il ninfeo di Egeria, il corso del canale d'acqua e il fiume Almona. La seconda, invece, si riferisce alla trama della realtà, concepita come intreccio di eventi e di percorsi, dove le dinamiche si sviluppano secondo direzioni diverse, incroci di traiettorie e sovrapposizione di strati. Linee plurime e layer sovrapposti raccontano la vita dell'uomo strettamente legate dal fluire del tempo. La linea, quindi, è assunta come regola compositiva tesa a definire attraverso il suo carattere bidimensionale le geometrie del progetto. Ma è anche una linea che implode ed esplose, è una linea che come traiettoria vive il suo statuto di trasformazione sdoppiandosi in sentieri diversificati, è una linea del disordine dove l'istintività del gesto, seppur controllato e verificato, prevale sulla razionalità.

I paradigmi di riferimento sono la transizione, la trasformazione e il valore temporale tradotti in linee che si differenziano nello spazio e nel tempo determinando il nuovo disegno del paesaggio. Vengono così a definirsi:

- i percorsi, che si articolano seguendo un andamento non-lineare e che consentono sia l'accesso al giardino che il suo attraversamento;
- le incisioni, intesi come segni nel terreno a formare incisioni, piegature e rilievi che si relazionano con gli eventi legati al testo quali il giardino delle delizie, il canneto di bambù, il boschetto e i tronchi del fiume;
- l'intreccio, concepito come disegno complessivo prodotto dall'emulsione e dalla sovrapposizione di tutti gli elementi precedenti con i nuovi percorsi segnati dal tempo.

Il giardino è disegnato mantenendo una quota costante con la volontà di integrare il nuovo intervento al paesaggio esistente. Le uniche superfici del suolo che nascono dal dispiegamento del terreno determinano gli eventi caratterizzanti il progetto. Viene ristabilita una nuova connessione visiva e spaziale col ninfeo della fonte Egeria e in continuità con l'andamento altimetrico esistente vengono inserite delle sedute in legno assecondando il declivio e viene modellato il terreno attraverso piccole piegature. Attraverso l'abbassamento e il sollevamento di alcune parti del terreno si creano spazi per lo svolgimento di attività differenziate. I nuovi percorsi consentono l'accesso da vari punti del parco ristabilendo relazioni sia con il lato est del parco attualmente impedito dal fiume Almona ma anche all'interno dell'area di progetto tutt'oggi divisa dal canale d'acqua proveniente dal ninfeo. Tali percorsi si differenziano per conformazione e per trattamento. Il primo ha un andamento frammentato ed irregolare ed è costituito da doghe di legno; il secondo ha un andamento regolare e si definisce come tappeto erboso con una diversa altezza di rasatura. Oltre alla ridefinizione degli spazi e alla sistemazione del verde sono state integrati anche elementi naturali e installazioni artistiche riconoscibili e ricollegabili al testo ma fortemente legati al luogo quali il giardino delle delizie, il cedro della contemplazione, il canneto della luce, il boschetto del Gotama.

Il giardino dell'uomo errante descrive uno spazio all'interno di un paesaggio, generato dall'incontro di segni, linee e traiettorie in cui si percepiscono la distanza, la discontinuità e le articolazioni spaziali e attraverso cui viene raccontata la metafora della vita.